

■ LATTARICO L'appello: «Non si possono lasciare soli i cittadini e le istituzioni locali» «Servono analisi più approfondite»

Il consigliere regionale Graziano sulla presunta presenza di rifiuti tossici

di **ROBERTO GALASSO**

LATTARICO - «Servono analisi specifiche e più approfondite. La presenza di eventuali scorie tossiche nel sottosuolo è una questione che deve essere monitorata e soprattutto accertata scientificamente, attraverso l'utilizzo di strumentazioni e analisi specifiche».

A sostenerlo è il consigliere regionale Giuseppe Graziano che ritiene fondate le preoccupazioni del sindaco di Lattarico, Antonella Blandi, la quale chiede certezze e sicurezza per i propri cittadini.

«La Regione, su tutti, - afferma il consigliere della Casa delle Libertà - ha il dovere di farsi carico, con serietà, di questa vicenda e di certificare e circoscrivere la presenza di rifiuti interrati. E se rilevati, procedere subito alla bonifica dei luoghi. Bisogna preservare un comprensorio che ha sempre fatto del suo patrimonio ambientale la principale fonte di sostentamento».

Il nuovo appello di Graziano segue quello già lanciato alla Regione Calabria affinché si occupi concretamente e in modo efficace del caso che ha creato allarmismo e timori nella popolazione. Il segretario questore dell'assemblea regionale, infatti, ha scritto all'Arpocal per sollecitare ulteriori e specifici controlli del terreno.

«Nonostante il dipartimento Arpocal di Cosenza abbia iniziato un'opera di monitoraggio con le prime rilevazioni dei valori di radioattività in molte zone del Comune di Lattarico - dichiara Graziano - ritengo necessario, soprattutto in questa situazione, agire con estrema tempestività per verificare il reale stato dei luoghi. Un'operazione, questa, possibile solo attraverso l'utilizzo sinergico di tutte le tecniche d'indagine a disposizione, mirate a un completo monitoraggio sia biologico sia non biologico che ampli di fatto il campo d'indagine a tutte le matrici ambientali nell'area



I rilievi dell'Arpocal

interessata».

Il consigliere Graziano ha depositato, già nelle settimane scorse, in consiglio regionale una mozione con la quale chiede che si faccia luce sul caso del presunto interrimento di rifiuti tossici nelle campa-

gne attorno alla frazione Regina, pretendendo il coinvolgimento immediato di Arpocal, Asl e Ispra.

«Nella mozione ho chiesto, inoltre, al presidente Oliverio - pone l'accento l'esponente della Casa delle Libertà - di mettere in

campo quanto di sua competenza per far iniziare, immediatamente, da parte degli enti competenti un'opera di monitoraggio attraverso l'utilizzo di diversi strumenti di indagine (bioindicatori, piattaforma aerea, ecc.) e quindi approntare un piano di caratterizzazione dell'area con riferimento all'individuazione della quantità e qualità dei contaminanti esistenti nell'area».

Graziano, quindi, confida in una celere e completa attività d'indagine e monitoraggio da parte dell'Arpocal in modo tale «di avere un quadro completo della situazione dell'area e, nella scongiurabile ipotesi di un concreto rischio, procedere all'immediata bonifica», e ribadisce che non si possono «lasciare soli i cittadini e le istituzioni locali in una situazione che, per come si prospetta, potrebbe arrecare danni inimmaginabili all'intero comprensorio dell'Appennino Calabro».

Continua, dunque, a far parlare di se la vicenda dei presunti interrimenti di rifiuti tossici nel territorio di Lattarico, per come riferito alla Dda di Catanzaro dal pentito cosentino Pulicanoò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA